

Rassegna del 11/12/2018

Nazione Lucca	«Perdono la partita e vandalizzano lo spogliatoio»	Capuani Claudio	1
Nazione Lucca	L'urlo di Tardelli: «Che stupidità Ora dovrebbero ripulire l'impianto»	...	3
Nazione Lucca	«Noi impegnati contro il bullismo Parlerò con tutti i miei tesserati»	...	5
Tirreno Lucca	Spogliatoi vandalizzati a fine gara dai giocatori - Vandalismi e scritte negli spogliatoi «Sono stati quelli del Fornacette»	Tronchetti L. - Quirici A.	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Vandalismi negli spogliatoi: accuse ai ragazzi del Fornacette - Vandalismi e scritte negli spogliatoi «Sono stati quelli del Fornacette»	...	9
Nazione Pontedera	LA MALEDUCAZIONE Danni agli spogliatoi e scritte offensive agli avversari dopo la partita persa - OFFESE e DANNI - Fomacette, sfregi all' impianto dopo la partita.	...	11

«Perdono la partita e vandalizzano lo spogliatoio»



J'ACCUSE VIA FACEBOOK

LA DENUNCIA E' ARRIVATA DAL RESPONSABILE DEL CAMPO, BRUNO DIANDA, CHE HA PUBBLICATO LE FOTO DEL DOPO-PARTITA SU FACEBOOK

«**CI SONO** rimasto malissimo. Una sensazione strana, che si spiega male. Ma di profonda delusione. In 40 anni di sport non ho mai visto nulla del genere». Quando sabato sera è rientrato a Carignano, dentro gli spogliatoi dell'impianto sportivo del Sant'Alessio, è rimasto di sasso. Come se si fosse beccato una coltellata alla schiena: muri imbrattati di fango, due docce vandalizzate, scritte e disegni osceni tatuati sulle pareti. E diverse pile di conetti, di quelli utilizzati dai suoi ragazzi per gli allenamenti, gettati nel canale che scorre vicino ai campi. «Anche il custode che ha visto tutto e tutti – racconta – non aveva parole». Quel tutto, sarebbe il risultato di 10 minuti di cattiveria purissima. Scaturita, per Bruno Dianda, 70 anni, responsabile da 4 anni della Scuola Calcio Sant'Alessio dai ragazzi Juniores del Fornacette Casarosa, squadra pisana che, poche ore prima, aveva affrontato sul campo del Sant'Alessio, il Ponte a Moriano. Buscando, due espulsioni, diversi cartellini gialli e una sonora sconfitta per 6-2 dai lucchesi ospitati nel campo del Sant'Alessio.

LA STESSA che, secondo il dirigente, avrebbe scatenato la 'vendet-

ta' dei pisani che, poi, come se nulla fosse, sono tornati dritti a casa. Lasciandosi negli spogliatoi che li hanno ospitati, una scia di scritte velenose. «Lucca m...» la più delicata. Eppure il tifo sulle tribune era stato soft: una trentina di spettatori e nemmeno una mosca volata. I guai sono arrivati dopo il fischio finale. «Che i ragazzi – si sfoga – fra l'altro grandicelli visto che hanno 18 anni, possano essere esuberanti lo accetto. Ma che nessun dirigente della squadra avversaria abbia visto nulla o fatto qualcosa per fermarli, no». I danni, in realtà sono poca roba: agli spogliatoi serve un'imbian-

AMAREZZA

«Dispiace che dirigenti e accompagnatori non abbiano visto nulla»

cata totale per cancellare le scritte, mentre già ieri l'idropulitrice ha succhiato via il fango dalle pareti. E per i conetti? «Li ricompriamo. Pazienza». Il conto: meno di 500 euro. Ma la ferita vera che brucia è sottopelle e non si vede. «È un'offesa ai valori di chi crede nello sport. Con i giocatori, ci sarebbero dovuti essere

degli adulti, per fermarli. E magari dargli una bella strigliata». E ora? In caso di segnalazione alla Federazione, al Fornacette, toccherebbe pagare i danni. Ma quella denuncia, Dianda, non si sente di farla.

«**A UN** patto – dice – che la società chiedo scusa a noi e al Ponte a Moriano e magari diano una mano a pulire. E' sufficiente quello e la chiudiamo qui. Avremo imparato tutti una lezione». Alcune delle foto choc, Dianda, le ha pubblicate sul profilo Facebook del Sant'Alessio. «Questo è quello che hanno fatto – ha scritto – e lo pubblico perché voglio che i miei ragazzi vedano quello che non vorrò mai veder fatto da loro». Perché per dirla con Osvaldo Soriano, che quel *football* di provincia fra botte, ruggine, campi spelacchiati e lealtà lo ha raccontato per trent'anni: «Le sciocchezze, prima o poi, si pagano». Sempre.

Claudio Capanni





I fatti

Sabato a Sant'Alessio il Ponte a Moriano ha affrontato la squadra juniores del Fornacette di Casarosa (Pisa) vincendo 6-2. Gli avversari, per i gestori del campo, avrebbero imbrattato tutto



Il bilancio

I danni: muri imbrattati, coni per gli allenamenti gettati nel canale dietro il campo, due docce danneggiate (foto). A far infuriare il titolare del campo sportivo è stato il gesto antisportivo. Un'offesa a fair-play e valori sportivi



IL PERSONAGGIO IL CAMPIONE GARFAGNINO DI NASCITA, PISANO DI ORIGINI

L'urlo di Tardelli: «Che stupidità Ora dovrebbero ripulire l'impianto»

«**CI PUÒ ESSERE** una sola cattiveria. Quella agonistica e deve sfogarsi in campo nei limiti delle regole. Tutto il resto è stupidità». Marco Tardelli, 64 anni, campione del mondo nel 1982, ex centrocampista di Juve e Inter, "lucchese" (di Capanne di Careggine) di nascita ma pisano di origini, residenza e debutto calcistico, aveva una bestia nera. Platini, incrociato in Argentina nel '78? Rivera? No, Nicola Ripa, suo 'nemico' sportivo in C ai tempi della Sambenedettese, con il quale Tardelli si scozzava mentre indossava la

IL RICORDO

«**Ai miei tempi ci nettavamo le scarpe prima di entrare negli impianti avversari»**

maglia del Pisa. Aveva 18 anni, l'età degli Juniores che avrebbero vandalizzato lo spogliatoio a Sant'Alessio. E tanta voglia di mangiare in testa agli avversari. «Ma mai - dice l'ex campione azzurro - mi sono sognato di alzare un dito fuori dallo spogliatoio. Quello che hanno fatto questi ragazzi è una stupidaggine. Quando io avevo la loro età ci dovevamo pulire le scarpe prima di entrare negli impianti avversari.

Una piccola forma di rispetto che ci veniva insegnata. Evidentemente i tempi adesso sono diversi...».

Tutto sbagliato, tutto da rifare?

«**NO, ASSOLUTAMENTE.** È sempre sbagliato generalizzare. Dico - commenta Tardelli - però che l'educazione non arriva solo dalle scuole-calcio ma deve esserci prima di tutto in famiglia. I miei - sorride - quando gli dice 'picchiavano', ora invece ti picchiano se non ci vai. Questo per dire che, in alcuni casi, sono cambiati alcuni riferimenti».

A metterci lo zampino, secondo Tardelli, sono stati anche i social. «Hanno contribuito - commenta - spesso, a rendere la gente più stupida. Il guaio è il principio dell'emulazione: più si vedono cose stupide fatte sui social, più si tende a imitarle, magari raddoppiando il carico».

QUINDI, come fare per uscirne?

«Le scuole-calcio non possono fare tutto: devono formare uomini e giocatori. Ma l'educazione, quella di base deve arrivare prima di tutto dalla famiglia. Sono sicuro che aiutare la squadra avversaria a ripulire lo spogliatoio sarebbe un bel modo per iniziare a rimediare».

cla.cap



MITO Marco Tardelli, campione azzurro nel 1982





«Noi impegnati contro il bullismo Parlerò con tutti i miei tesserati» *Il presidente del Fornacette: «Devono dirmi cosa è successo»*

LA PROPOSTA DEL SANT'ALESSIO

«NON PRESENTEREMO DENUNCIA IN FEDERAZIONE A PATTO CHE LA SQUADRA CI CHIEDA SCUSA E RICONOSCA TUTTO»

IL DANNO

«IN TOTALE SIAMO SOTTO I 500 EURO: NON SI TRATTA DI DANNO ECONOMICO MA DI QUELLO MORALE: UNA VERA DELUSIONE»

LA REAZIONE

«COME RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA', SAREI MOLTO AMAREGGIATO SE AVESSERO FATTO TUTTO QUESTO»

LUCA Baldi, presidente del Fornacette Casarosa, cade dalle nuvole. Alle 12,03 di ieri, mentre è al lavoro, lo chiamiamo per chiedergli dell'episodio di Carignano. Lui, il presidente del rilancio del Fornacette e che appena la scorsa estate ha presentato progetti contro bullismo e violenza da portare avanti con i ragazzi, gli allenatori e i dirigenti, ammette di non aver saputo nulla. E aggiunge: «Strano, ieri sera (domenica, Ndr) ab-

biamo fatto la cena di Natale, nessuno mi ha detto niente e nessuno ha parlato di questi fatti, c'erano anche i ragazzi della squadra juniores». «Mi dia il tempo di fare alcune telefonate, di capire meglio, di chiedere e ci risentiamo nel primo pomeriggio», così chiude la telefonata il presidente del Fornacette Casarosa.

POCO dopo le 15,30, lo stesso Baldi scrive un messaggio sulla pagi-

na facebook del Sant'Alessio, la società che gestisce il campo spor-



tivo di Carignano dove gli juniores del Fornacette hanno giocato sabato contro il Ponte a Moriano. «Sono stato informato in tarda mattinata da alcuni quotidiani dell'accaduto e successivamente contattato da un responsabile della vostra società – il messaggio di Luca Baldi – Come società ci stiamo già attivando per capire l'accaduto e già stasera (ieri sera, Ndr) ho convocato tutti i ragazzi e lo staff per un confronto. Come società e, soprattutto, come rappresentante della stessa, sarei molto amareggiato se i nostri tesserati avessero fatto tutto questo e non tralascero niente al caso dovessi scoprire la responsabilità agli eventi accaduti».

«**PRIMA** di esprimermi ed entrare nel merito – ancora le parole del presidente del Fornacette Casarosa – voglio parlare con i giocatori, con i dirigenti e con l'allenatore. Voglio che mi dicano loro cosa è successo e cosa non è successo. Risentiamoci domani mattina (Stamani, Ndr). Non voglio esprimermi neppure sull'idea, proposta dal Sant'Alessio, di partecipare alla sistemazione degli spogliatoi. Prima voglio capire bene dai miei tesserati e poi mi esprimo e prendo eventuali decisioni. Certo è che solo tutto questo parlare di noi non ci giova e soprattutto non giova e non è in linea con i tanti progetti che la nostra società sta portando avanti proprio contro violenza, bullismo ed episodi riconducibili a quelli accaduti sul campo del Sant'Alessio».

IN ESTATE lo stesso presidente Baldi, insieme ad alcuni dirigenti e a chi si occupa del supporto psicologico dei tesserati del Fornacette, aveva presentato i percorsi che la società della frazione del comune di Calcinaia sta intraprendendo per aiutare i bambini e i ragazzi più problematici, far capire a tutti i tesserati come comportarsi in campo e fuori, cosa vuol dire essere bulli ed essere vittime dei bulli. Un progetto che ha visto impegnate anche le istituzioni del paese, il Comune, la polizia municipale e i carabinieri che hanno effettuato lezioni e incontri al campo sportivo. Evidentemente qualcuno non ha capito il messaggio e, molto probabilmente, ne pagherà le conseguenze.

gabriele nuti



SORPRESO Il presidente del Fornacette, Luca Baldi



«Mi dia il tempo di fare alcune telefonate, di capire meglio, di chiedere e ci risentiamo»



«Prima voglio capire bene dai miei tesserati e poi mi esprimo e prendo eventuali decisioni»



DIETRO IL CAMPO I coni utilizzati per gli allenamenti, per il Sant'Alessio, sarebbero stati buttati nel fossato dagli avversari (Alcide)

CARIGNANO

Spogliatoi vandalizzati a fine gara dai giocatori

La denuncia del Sant'Alessio dopo il match con il Fornacette. La replica dei pisani: «Prenderemo provvedimenti severi». / IN CRONACA



Il custode mostra gli spogliatoi

A CARIGNANO

Vandalismi e scritte negli spogliatoi «Sono stati quelli del Fornacette»

La denuncia del Sant'Alessio dopo il match con i pisani
La replica: «Prenderemo provvedimenti severi»

LUCCA. A fine partita vince l'inciviltà. La pesante sconfitta (6-2) - condita anche da due cartellini rossi - non viene accettata da alcuni tesserati della formazione Juniores del Fornacette Casarosa. Così finiscono nel fossato, dietro gli spogliatoi del campo sportivo di Carignano, attrezzature appartenenti al S. Alessio: cinesini e conetti, utilizzati durante gli allenamenti. Ma non è tutto. Perché i soliti idioti danno

sfogo alla loro rabbia prendendosi con i bagni e le docce della struttura: «Abbiamo trovato - racconta il segretario Bruno Dianda (ex Lucchese in D oggi all'interno del S. Alessio che gestisce la squadra Juniores del Ponte a Moriano) - due bracci doccia storti e scritte ingiuriose sui muri degli spogliatoi («Lucca m..da»). Non contenti hanno imbrattato di fango i bagni della struttura tanto che ieri mattina il custo-

de ha dovuto usare l'idropulitrice per sistemare tutto».

IL MESSAGGIO

Un gesto d'inciviltà rimarcato dal presidente del S. Alessio, Michela Massei, attraverso la pagina facebook della società e riportato dal sito Toscanagol del collega Gino Mazzei: «Sabato al campo sportivo di Carignano si è disputata la partita Juniores tra Ponte a Moriano e Fornacette conclusa 6-2 per i locali. Un risultato che non concede margini di dubbio sulla superiorità della nostra squadra e che dovrebbe dare all'avversario la voglia di migliorarsi. Invece quello che hanno fatto è sotto gli occhi di tutti. E io voglio che i miei ragazzi non facciano mai queste cose. E se per caso dovesse succedere sappiano sin da adesso che oltre a pagare personalmente i danni, verranno severamente puniti. Dalle sconfitte bisogna imparare a fare meglio e non prendersela con chi ha fatto meglio di te».

NESSUNA DENUNCIA

Non è prevista alcuna denuncia penale: «La presidente -dice Dianda- con quel post ha voluto dare un insegnamento di civiltà ai nostri ragazzi. Noi siamo rimasti male del gesto più che dei danni che sono stimati in alcune centinaia di euro e non ci cambiano la prospettiva. Certo, abbiamo avvertito il presidente del Fornacette e ci aspettiamo una presa di posizione forte».

PARLA IL FORNACETTE

Il presidente del Fornacette, Luca Baldi, è venuto a conoscenza dei fatti di Carignano solo ieri mattina, quando il suo telefono ha cominciato a squillare. «In tanti mi hanno cercato per raccontarmi cos'era successo dopo la partita -spiega il dirigente- Non ne sapevo niente, malgrado la sera prima avessimo cenato insieme per gli auguri di Natale. Devo parlare con giocatori e accompagnatori, prima di esprimermi. Se fosse tutto vero, penso che dovremo prendere provvedimenti seri, perché giocare a calcio è soprattutto una scuola di vita, al di là dell'aspetto sportivo. Penso a eventuali sospensioni, oltre a far ripagare i danni ai responsabili. La squadra è composta da ragazzi nati nel 2001, tutti minorenni. Un fatto che aumenta la responsabilità di noi adulti. E davanti a casi di questo genere dobbiamo essere in grado di insegnare loro come ci si comporta. Sono in contatto coi dirigenti del Ponte a Moriano: voglio andare fino in fondo in questa vicenda. E se i nostri tesserati si sono comportati male, sarò il primo a chiedere scusa e a prendere provvedimenti. La nostra società è impegnata in progetti contro il bullismo o legati al fair play».

**Luca Tronchetti
Andreas Quirici**



Il custode Massimo Barsotti indica la doccia rovinata FOTO: SERNACCHIOLI



IL MATCH INCRIMINATO

IL REGISTRO DELLA PARTITA
TRA SANT'ALESSIO E FORNACETTE

CALCIO GIOVANILE

Vandalismi negli spogliatoi: accuse ai ragazzi del Fornacette

Rotte docce e scritte sulle pareti dopo la partita del campionato juniores tra i lucchesi del Sant'Alessio e il Fornacette. / INCRONACA

Vandalismi e scritte negli spogliatoi «Sono stati quelli del Fornacette»

Denuncia della società lucchese del S. Alessio dopo la gara
La replica: «Siamo pronti a prendere provvedimenti severi»

LUCCA. A fine partita vince l'inciviltà. La pesante sconfitta (6-2) – condita anche da due cartellini rossi – non viene accettata da alcuni tesserati della formazione Juniores del Fornacette Casarosa. Così finiscono nel fossato, dietro gli spogliatoi del campo sportivo di Carignano, attrezzature appartenenti al S. Alessio: cinesini e “conetti”, utilizzati durante gli allenamenti. Ma non è tutto. Perché i soliti idioti danno sfogo alla loro rabbia prendendosi con i bagni e le docce della struttura: «Abbiamo trovato – racconta il segretario **Bruno Dianda** (ex Lucchese in D oggi all'interno del S. Alessio che gestisce la squadra Juniores del Ponte a Moriano) – due bracci doccia storti e scritte ingiuriose sui muri degli spogliatoi («Lucca m. . da»). Non contenti hanno imbrattato di fango i bagni della struttura tanto che ieri mattina il custode ha dovuto usare l'idropulitrice per sistemare tutto».

IL MESSAGGIO

Un gesto d'inciviltà rimarcato

dal presidente del S. Alessio, Michela Massei, attraverso la pagina facebook della società e riportato dal sito Toscanagol del collega **Gino Mazzei**: «Sabato al campo sportivo di Carignano si è disputata la partita Juniores tra Ponte a Moriano e Fornacette conclusa 6-2 per i locali. Un risultato che non concede margini di dubbio sulla superiorità della nostra squadra e che dovrebbe dare all'avversario la voglia di migliorarsi. Invece quello che hanno fatto è sotto gli occhi di tutti. E io voglio che i miei ragazzi non facciano mai queste cose. E se per caso dovesse succedere sappiano sin da adesso che oltre a pagare personalmente i danni, verranno severamente puniti. Dalle sconfitte bisogna imparare a fare meglio e non prendersela con chi ha fatto meglio di te».

NESSUNA DENUNCIA

Non è prevista alcuna denuncia penale: «La presidente – dice Dianda – con quel post ha voluto dare un insegnamento di civiltà ai nostri ragazzi. Noi

siamo rimasti male del gesto più che dei danni che sono stimati in alcune centinaia di euro e non ci cambiano la prospettiva. Certo, abbiamo avvertito il presidente del Fornacette e ci aspettiamo una presa di posizione forte».

PARLA IL FORNACETTE

Il presidente del Fornacette, **Luca Baldi**, è venuto a conoscenza dei fatti di Carignano solo ieri mattina, quando il suo telefono ha cominciato a squillare. «In tanti mi hanno cercato per raccontarmi cosa era successo dopo la partita – spiega il dirigente – Non ne sapevo niente, malgrado la sera prima avessimo cenato insieme per gli auguri di Natale. De-



vo parlare con giocatori e accompagnatori, prima di esprimermi. Se fosse tutto vero, penso che dovremo prendere provvedimenti seri, perché giocare a calcio è soprattutto una scuola di vita, al di là dell'aspetto sportivo. Penso a eventuali sospensioni, oltre a far ripagare i danni ai responsabili. La squadra è composta da ragazzi nati nel 2001, tutti minorenni. Un fatto che aumenta la responsabilità di noi adulti. E davanti a casi di questo genere dobbiamo essere in grado di insegnare loro come ci si comporta. Sono in contatto coi dirigenti del Ponte a Moriano: voglio andare fino in fondo in questa vicenda. E se i nostri tesserati si sono comportati male, sarò il primo a chiedere scusa e a prendere provvedimenti. La nostra società è impegnata in progetti contro il bullismo o legati al fair play».

**Luca Tronchetti
Andreas Quirici**



LUCA BALDI
È IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
DI CALCIO FORNACETTE CASAROSA



Il custode del campo indica la doccia rovinata (FOTO SERNACCHIOLI)

LA MALEDUCAZIONE

Danni agli spogliatoi e scritte offensive agli avversari dopo la partita persa



OFFESE e DANNI

Fornacette, sfregi all'impianto dopo la partita

DUE DOCCE spaccate. Offese-scritte sui muri con il fango. Attrezzi per gli allenamenti buttati nel fiumiciattolo che scorre a fianco del campo sportivo di Sant'Alessio a Carignano, in provincia di Lucca, dove sabato pomeriggio gli juniores del Fornacette Casarosa hanno giocato (e perso 6-2) contro i pari età del Ponte a Moriano. Secondo Bruno Dianda, settantenne responsabile della scuola calcio del Sant'Alessio, sarebbero stati i ragazzi fornacettesi gli autori degli sfregi al campo sportivo. Dianda l'ha scritto sulla pagina facebook della società.

«**CI SONO** rimasto malissimo – le parole di Dianda – Muri imbrattati di fango, due docce vandalizzate, scritte e disegni osceni sulle pareti. E diverse pile di conetti, di quelli utilizzati dai suoi ragazzi per gli allenamenti, gettati nel ca-

nale. Anche il custode, che ha visto tutto e tutti, non aveva parole». «Lucca m...» la scritta meno offensiva.

«**CHE I RAGAZZI** – dice ancora Dianda – possano essere esuberanti lo accetto. Ma che nessun dirigente della squadra avversaria abbia visto nulla o fatto qualcosa per fermarli no». I danni sono limitati. Secondo il Sant'Alessio un conto da meno di 500 euro. Dianda dice di non avere intenzione di fare denunce e neppure di informare la Figc, «a patto che la società chieda scusa a noi e al Ponte a Moriano e magari diano una mano a pulire».

LUCA Baldi, presidente del Fornacette Casarosa, ha scritto un messaggio sulla pagina facebook del Sant'Alessio: «Sono stato informato in tarda mattinata da alcuni quotidiani dell'accaduto e

successivamente contattato da un responsabile della vostra società». «Come società ci stiamo già attivando per capire l'accaduto e stasera (ieri sera, Ndr) ho convocato tutti i ragazzi e lo staff per un confronto. Come società e soprattutto come rappresentante della stessa sarei molto amareggiato se i nostri tesserati avessero fatto tutto questo e non tralascero niente al caso dovessi scoprire la responsabilità agli eventi accaduti». Il Fornacette Casarosa, da tempo, sta portando avanti progetti con i ragazzi, i tecnici e i dirigenti, contro il bullismo e la violenza.





Il dirigente Luca Baldi